



BYMBE

Bringing Young Mothers back to education

MANUALE BYMBE PER L'ORIENTAMENTO

Erasmus+: KA2 – Cooperation for Innovation
and the Exchange of Good Practices – Strategic Partnerships for adult education
[Convenzione di sovvenzione n° 2017-1-AT01-KA204-035007]



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union



BYMBE

Bringing Young Mothers back to education

MANUALE BYMBE PER L'ORIENTAMENTO IO4

Erasmus+: KA2 – Cooperation for Innovation and the Exchange of

Good Practices – Strategic Partnerships for adult education

[Convenzione di sovvenzione n° 2017-1-AT01-KA204-035007]



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

Informazioni sul progetto

Titolo	<i>Bringing young mothers back to education</i>
Acronimo	BYMBE
Convenzione di sovvenzione	2017-1-AT01-KA204-035007
Coordinatore del progetto	Frauen im Brennpunkt, Austria
Partner del progetto	CESIE, Italia Bimec Ltd., Bulgaria Social Innovation Fund, Lituania Exchange House International, Irlanda Magenta Consultoría Projects S.L.U., Spagna

Informazioni sul documento

Titolo del documento:	Materiale per il percorso di orientamento di BYMBE
A cura di:	Angela Pittl, Sonja Karbon
Versione:	1.1
Data:	28.5.2018

Indice

INFORMAZIONI SUL PROGETTO	1
INFORMAZIONI SUL DOCUMENTO	1
1. INTRODUZIONE	3
2. I PRESUPPOSTI TEORICI	5
2.1. OBIETTIVI DEL PERCORSO DI ORIENTAMENTO DI BYMBE	5
2.2. STRUTTURA DEL PERSORSO DI ORIENTAMENTO DI BYMBE.....	5
2.3. METODOLOGIE DA UTILIZZARE NEL CORSO DEL LABORATORIO	6
2.3.1 <i>Formare un gruppo di lavoro affiatato e creare un clima di fiducia.....</i>	<i>6</i>
2.3.2 <i>I Percorsi di orientamento professionale attraverso l'utilizzo della metodologia SYMFOS.....</i>	<i>6</i>
3. MODULI FORMATIVI	21
3.1. IL PROGRAMMA	21
3.1. DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELLE ATTIVITÀ.....	24
4. SESSIONI DI COUNSELLING	37

1. INTRODUZIONE

Il partenariato di BYMBE è nato con l'intento di sostenere l'inserimento lavorativo dei NEET (*not in employment, education or training*), in particolare delle giovani madri a rischio di dispersione scolastica, motivandole a rientrare e completare il loro percorso di formazione e fornendo loro tutto il sostegno necessario (orientamento professionale, acquisizione di motivazioni e competenze).

La campagna di sensibilizzazione (IO2) ha fatto comprendere alle giovani donne coinvolte la necessità di concludere il loro percorso, sebbene esse abbiano bisogno di uno speciale supporto per proseguire su questa strada e di ricevere un adeguato servizio di orientamento professionale che consenta loro di prendere delle decisioni ponderate. Le misure di supporto proposte dovranno, inoltre, includere la cura dei minori e prestare una particolare attenzione al benessere psico-fisico delle giovani mamme, le quali spesso non sono dotate di competenze adeguate che non sono state loro trasmesse né a scuola, né a casa.

I prodotti IO4 - IO6 compongono un pacchetto completo ideato per rispondere alle esigenze delle giovani madri e volto a coinvolgerle ed inserirle in un processo di *empowerment* che le motivi a non abbandonare il loro percorso scolastico. Ciascuna organizzazione *partner*, in base alla propria esperienza, si occuperà dello sviluppo di alcuni aspetti del percorso formativo.

Il presente documento costituisce il primo strumento di supporto per le giovani madri al fine di aiutarle a:

- sviluppare le proprie competenze cognitive;
- imparare a riconoscere le loro emozioni;
- acquisire un maggior autocontrollo;
- svolgere delle attività che richiedono un maggiore impegno cognitivo;
- riflettere prima di agire;
- risolvere i conflitti;
- creare un'atmosfera positiva in classe.

Al fine di raggiungere tali obiettivi, il progetto si servirà di strumenti innovativi nel corso di laboratori, sessioni di *counselling* individuale e di supporto fra pari, attività volte a definire il processo decisionale e a mettere in pratica le decisioni già prese, sessioni dedicate all'elaborazione di nuove idee per superare eventuali ostacoli.

Per quanto concerne l'orientamento professionale, ricorreremo al lavoro con i simboli un approccio sviluppato nel corso di un progetto precedente. Grazie ad esso potremo conoscere meglio le giovani madri che non sono abituate a frequentare sessioni di *counselling*. Il lavoro con i simboli permette di esprimere e far emergere problemi nascosti che possono essere risolti attraverso il *training* autogeno.

Speriamo così di fornire un servizio di orientamento organico che supporti le giovani madri e risponda alle loro esigenze. Al termine di questo percorso, saranno capaci di prendere delle decisioni riguardo al loro futuro professionale in linea con la loro situazione attuale e volte a migliorare la loro occupabilità e raggiungere l'indipendenza economica.

2.1 PRESUPPOSTI TEORICI

2.1. Obiettivi del percorso di orientamento di BYMBE

Il percorso di orientamento di BYMBE costituisce un approccio innovativo volto ad aiutare le giovani madri NEET a trovare la propria strada in ambito sia educativo sia professionale. Si basa su una strategia organica che comprende laboratori, sessioni di *counselling* individuale e di gruppo che verte intorno ai seguenti temi:

- *counselling* e orientamento professionale;
- scelta del percorso educativo;
- preparazione del proprio percorso formativo;
- ricorso a servizi di cura all'infanzia.

Il percorso di orientamento sarà caratterizzato dall'adozione di metodi formativi atti a creare una buona atmosfera all'interno del gruppo affinché le partecipanti si supportino a vicenda ed affrontino insieme delle attività di *counselling* adatte alle loro esigenze. Il percorso, inoltre, intende fornire loro le indicazioni necessarie per aiutarle a scegliere e a preparare il proprio percorso educativo. Il metodo intende, altresì, accrescere la loro consapevolezza di sé e potenziare le competenze delle partecipanti, al fine di consolidarne l'autocoscienza. In breve, il fine è quello di guidare le partecipanti nella scelta di un nuovo percorso formativo e professionale.

Il metodo SymfoS è particolarmente adatto a questo scopo, dal momento che consente di migliorare la capacità di azione delle partecipanti.

Il presente manuale contiene, dunque, una spiegazione del metodo di lavoro con i simboli e fornisce delle indicazioni specifiche. Discuteremo, inoltre, di sistemi che supportano le madri nella cura dell'infanzia e decostruiremo insieme alcuni stereotipi sulla maternità che costituiscono un ostacolo alla loro formazione.

2.2. Struttura del percorso di orientamento di BYMBE

Il percorso di orientamento di BYMBE è costituito dalle seguenti tappe:

- laboratorio e sessioni formative;
- attività di *counselling* individuale e sessioni di supporto fra pari;

- elaborazione dei piani d'azione e di strategie atte a favorire la loro realizzazione.

Il percorso di orientamento di BYMBE si articola in 20 ore di sessioni pratiche e 3 di *counselling* individuale a distanza di almeno due settimane dalle prime in modo da consentire alle giovani madri di fare propri i contenuti del corso svolgendo dei compiti che saranno loro assegnati.

2.3. Metodologie utilizzate nel corso dei laboratori

2.3.1. FORMARE UN GRUPPO DI LAVORO AFFIATATO E CREARE UN CLIMA DI FIDUCIA

Nel corso della prima giornata di formazione le partecipanti impareranno a conoscersi e a svolgere delle attività di *team building* affinché comprendano a pieno l'importanza di creare una rete di sostegno. Ciò le aiuterà a perseguire i loro obiettivi e a completare il proprio percorso formativo nel corso dei mesi/anni successivi. Nel corso delle attività, esse potranno conoscere altre madri che vivono nel loro stesso quartiere, con bambini coetanei dei loro figli, con le quali condividono hobby ed interessi.

Altre attività, invece, mirano a migliorare la loro capacità di lavorare in gruppo mettendo in luce i metodi di lavoro, i punti di forza ed elementi di cui devono sempre tener conto. Ciò contribuirà a rafforzare il gruppo e permetterà loro di acquisire delle competenze per la vita utili in ambito professionale.

Una parte importante della formazione sarà dedicata al ruolo delle madri e alle aspettative che la società ha nei loro confronti. Qual è la loro idea di società e di famiglia e quali sono i loro desideri in questo senso. L'attività le aiuterà ad autodeterminarsi e permetterà loro di capire in che direzione vogliono che vada il loro futuro.

Nella terza sezione della guida proponiamo una breve descrizione degli obiettivi e delle tecniche adoperate per creare ciascun'attività.

2.3.2. I PERCORSI DI ORIENTAMENTO PROFESSIONALE ATTRAVERSO L'UTILIZZO DELLA METODOLOGIA SYMFOS

a) Per quale abbiamo scelto di servirci dell'approccio SymfoS?

Il progetto SymfoS – *Symbols for Success* – ha promosso l'adozione di un metodo educativo innovativo basato sull'utilizzo di una serie di simboli, da impiegare nei percorsi di orientamento rivolti ai giovani svantaggiati. La maggior parte dei metodi di *counselling* tradizionali, infatti, si rivolgono a giovani già dotati di ottime capacità di lettura e scrittura, inseriti in percorsi educativi e formativi, con alle spalle una solida rete di sostegno. Interventi di questo tipo possono non sortire i risultati sperati se rivolti a giovani che, per complesse ragioni personali ed ostacoli ambientali, hanno delle difficoltà ad esprimere e a parlare della

loro situazione, delle loro esigenze e dei loro obiettivi futuri. Il lavoro con i simboli consente di ricorrere a un linguaggio universale per **individuare bisogni e desideri**.

Quali sono gli obiettivi di SymfoS? Da una parte, SymfoS si propone di aiutare i giovani che hanno delle difficoltà a trovare la propria strada nel mondo dell'istruzione e nel mercato del lavoro a stabilire degli obiettivi futuri. Dall'altra, il progetto mira a fornire un servizio di orientamento in ambito educativo e un metodo olistico che permetta ai professionisti di migliorare la qualità dei servizi di *counselling* offerti. **Nel nostro caso, applicando il metodo SymfoS, intendiamo incoraggiare le giovani madri ad impegnarsi e ad assumersi le loro responsabilità, conquistando nuovi successi, superando le loro resistenze ed il senso di rinuncia, prendendo decisioni autonome e prendendo in mano il proprio destino. In questo senso SymfoS non costituisce solo un metodo didattico composto da una serie di attività, ma anche una possibilità concreta di aumentare la propria autostima ed avviare un processo di empowerment.**

Inoltre, il sistema di supporto fra pari permetterà alle partecipanti di sfruttare al massimo le risorse del gruppo. Infatti, il sostegno ricevuto da parte delle compagne e della rete sociale è importante tanto quanto l'azione dei consulenti professionisti. Il gruppo di supporto sarà istituito nel corso delle sessioni di *counselling* individuando e formando le tutor alla pari che assisteranno le loro compagne nelle loro avventure e le aiuteranno a trovare un posto nel sistema di istruzione. Nel caso di BYMBE il sistema di supporto fra pari **rafforzerà il senso di coesione del gruppo di giovani madri per tutta la durata del corso di formazione**. Evidenzierà i problemi comuni e le incoraggerà ad aiutarsi l'un l'altra fin dall'inizio del programma. Tale approccio è promosso dall'IO4 e dall'IO6.

Nell'ambito di BYMBE ci serviremo di due scenari di SymfoS:

- la valutazione iniziale costituisce il punto di avvio del nostro lavoro. Ci aiuta a comprendere la storia dell'utente e a individuare il metodo didattico più adatto;
- il piano d'azione e la mappa delle competenze e delle risorse.

Questi strumenti aiuteranno a individuare le risorse nascoste e il potenziale delle giovani madri che potranno chiarire i loro obiettivi e programmare le prossime iniziative.

Il piano d'azione concordato le aiuterà a trasferire i risultati dal processo di *counselling* alla vita reale. Inoltre, creeremo dei percorsi individuali insieme ad ogni giovane madre, per mettere a punto una strategia concreta che tenga conto di risorse e attività.

Tali piani d'azione saranno poi discussi e perfezionati nel corso delle sessioni di *counselling* individuale (per maggiori spiegazioni vi rimandiamo alla sezione 3.3).

b) Alcuni cenni sul lavoro con i simboli

“Il mondo è una foresta di simboli che devono essere interpretati .” (Umberto Eco)

I simboli ci offrono la possibilità di ricorrere a un altro tipo di linguaggio quando non riusciamo a trovare le parole giuste. Essi si prestano a molteplici interpretazioni, trasmettendo così anche informazioni che non desideravamo condividere.

Quale ruolo svolgono i simboli nel processo di orientamento?

Un simbolo può assumere molti, se non infiniti, significati ed avere legami più o meno nascosti con sentimenti ed impressioni personali che lasciano spazio a una molteplicità di spiegazioni.

Donald Sandner descrive così questo concetto: “I simboli ci aiutano a trasmettere dei concetti. Sono parole, formule matematiche, atti, gesti, rituali, sogni, opere d’arte che veicolano concetti linguistico-razionali, immaginario-intuitivi o emotivo-valutativi. L’essenziale è diffonderli nella maniera corretta. Il concetto è stesso non è altro che il senso dei simboli.” Donald Sadner fa qui riferimento a un importante lavoro di Susanne K. Langer dal titolo *Philosophy in a New Key - A Study in the Symbolism of Reason, Rite, and Art*. In quest’opera, c’è un capitolo intitolato “The Logic of Signs and Symbols”, importante per il nostro lavoro.

In breve, il lavoro con i simboli ci aiuta a comprendere noi stessi. L’obiettivo principale non è raggiungere dei risultati concreti.

Inoltre, lavorare con i simboli ci consente di “carpire” ed “afferrare” oggetti e concetti. È essenziale confrontare i diversi punti di vista.

Lavorando con i simboli comprendiamo il senso delle nostre azioni ed il loro legame con la nostra personalità.

Ogni oggetto può divenire un simbolo. Nel nostro caso questi sono selezionati da formatori esperti. La scelta di uno o di un altro simbolo è legata a una storia o a una o più sensazioni. In questo modo possiamo risolvere enigmi e ambiguità e capire con facilità un’esperienza.

È per questo che oggetti e cose hanno un ruolo fondamentale nel lavoro con i simboli.

Ricorriamo ai simboli per parlare di situazioni difficili o impossibili da descrivere attraverso altre forme di comunicazione come i gesti o la mimica.

Lavorando con i simboli riusciamo a comprendere se le partecipanti possono prendere immediatamente delle decisioni autonome e se e come possiamo innescare e accelerare processi di cambiamento in base

alle attività che svolgeranno durante il corso di formazione. Le persone che hanno già preso parte alle sessioni di lavoro con i simboli hanno dichiarato di riuscire ad individuare i problemi più rapidamente.

In condizioni normali, ciò accade molto velocemente, perché vi sono dei fattori che impediscono ai partecipanti di sentirsi emotivamente sopraffatti in tali situazioni.

Altrettanto importante è individuare le competenze delle partecipanti nella fase iniziale. Capacità e punti di forza devono godere della stessa considerazione data alla descrizione delle criticità e all'individuazione di obiettivi.

Il lavoro con i simboli richiede sempre l'utilizzo di tali strumenti.

Le modalità di intervento e gli strumenti creativi sono stati testati sul campo e possono essere letteralmente toccati con mano dai partecipanti.

Il materiale da utilizzare nelle sessioni di lavoro con i simboli è adatto ad ogni contesto, ad ogni fascia d'età, per ogni tipo di intervento, inoltre permette di monitorare, supportare il gruppo, fornire delle consulenze, formare e promuovere delle azioni di prevenzione.

*Questa presentazione è tratta dal manuale **“Grundlagen für die Arbeit mit Symbolen” (Le basi del lavoro con i simboli), a cura di Wilfried Schneider in 2012.***

I materiali ed i metodi di intervento promossi dal metodo SymfoS si basano sull'approccio Psychologische Symbolarbeit.

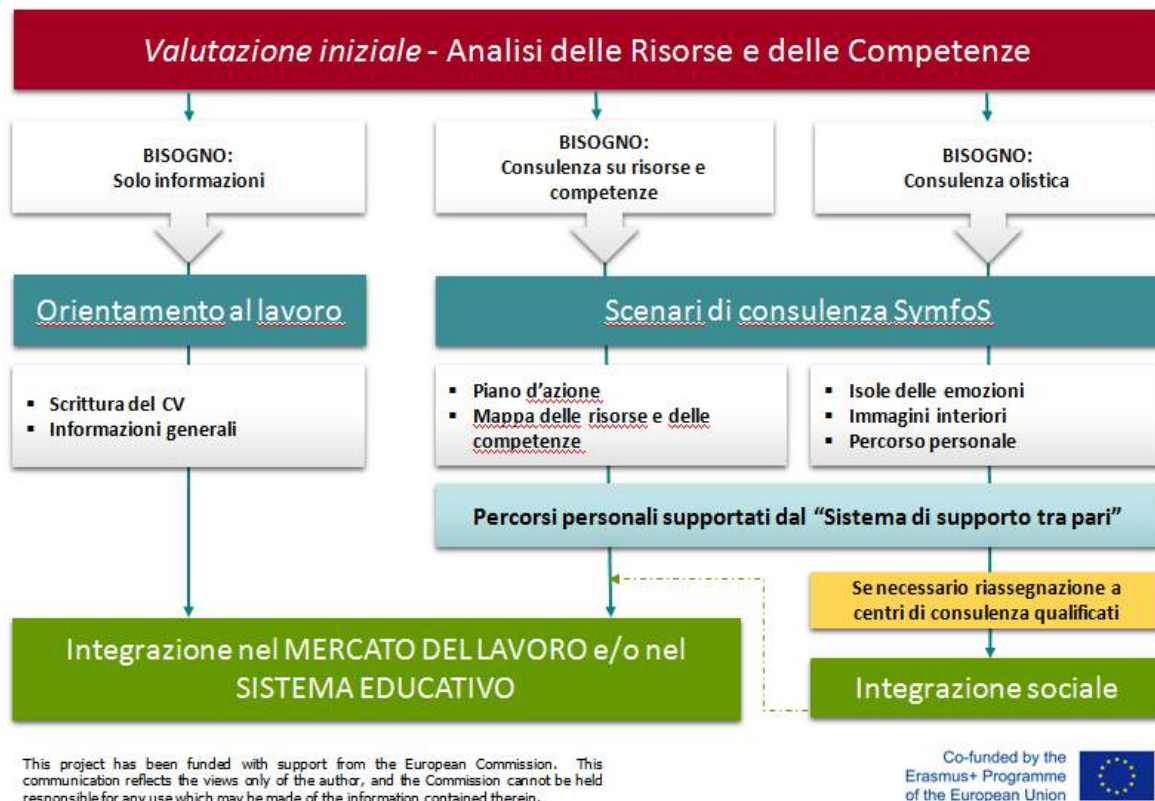


Figura 1 : SymfoS – Il processo di counselling

Il processo di *counselling* di SymfoS si basa su 3 diversi strumenti:

- 1) *Basic Clearing* o valutazione iniziale;
- 2) gli scenari per le attività di *counselling* di SymfoS;
- 3) piani d'azione individuali e sistema di supporto fra pari.

Il processo di *counselling* comincia con la valutazione iniziale che aiuta ad individuare le esigenze delle partecipanti e a suddividerli in 3 gruppi:

- i giovani che hanno solo bisogno di ricevere informazioni impareranno a redigere il loro curriculum e a servirsi di strumenti utili nella ricerca di un lavoro, ecc.;
- i giovani che hanno bisogno di essere assistiti nell'acquisizione di competenze potranno ricorrere al lavoro con i simboli per elaborare il loro piano d'azione e creare una mappa delle risorse e delle competenze personali;

- chi necessita di un maggiore supporto potrà servirsi di tutti gli strumenti di SymfoS, inclusa l'analisi delle immagini interiori e l'isola delle emozioni.

Gli scenari per le attività di *counselling* di SymfoS vanno scelti sulla base delle esigenze, degli scopi e degli obiettivi delle giovani madri che prendono parte al progetto BYMBE. I risultati del processo di *counselling* (ricerca di un lavoro, scelta di proseguire gli studi superiori, ecc.) andranno a comporre un piano d'azione volto a garantire la corretta applicazione degli insegnamenti appresi per permettere alle giovani madri di raggiungere rapidamente i loro obiettivi in maniera strutturata.

Infine, abbiamo ideato un sistema di supporto fra pari che offra alle partecipanti tutto il sostegno di cui hanno bisogno nel processo di applicazione alla loro vita quotidiana dei contenuti appresi durante il corso di formazione. In questo caso, ci si accerterà che esse partecipino attivamente a corsi di formazione o continuino la loro istruzione.

c) Il metodo didattico

Il metodo didattico utilizzato dal formatore è fondamentale ai fini del corretto svolgimento delle sessioni di lavoro con i simboli. Di seguito, presentiamo una descrizione dettagliata di tale metodo.

L'approccio utilizzato nella psicologia sistemico-relazionale

SymfoS crede nella capacità degli individui di crescere e punta a consolidare i punti di forza degli utenti. È possibile evolversi in ogni situazione, e le giovani madri sanno come prendere in mano il loro processo di crescita.

I consulenti e gli psicoterapeuti che applicano la terapia sistemica credono fermamente nell'autonomia del soggetto che va in cerca di aiuto e sostegno e guardano a lui/lei come a un "esperto/a di sé stesso/a". L'esperienza unica del soggetto va rielaborata attraverso una narrazione della storia personale e delle dinamiche emotive e cognitive delle relazioni. La psicoterapia sistemica è volta a comprendere le preoccupazioni del paziente evitando sia di ricercarne l'origine patologica sia di individuare dei propositi troppo specifici. La terapia sistemica chiama a raccolta le risorse del paziente al fine di raggiungere degli obiettivi eticamente validi mediante procedure socio-pedagogiche.

(<https://systemische-gesellschaft.de/systemischer-ansatz/was-ist-systemisch/>)

Un atteggiamento aperto e volto a rispondere alle esigenze dell'utente

Sono le giovani madri a decidere su quali contenuti lavorare. Nel corso dell'intero processo di *counselling*. Individuano il tema, gli obiettivi e scelgono il ritmo di lavoro più adatto a loro con l'aiuto del loro consulente e delle loro compagne.

I formatori, in questi casi, corrono sempre il rischio di giudicare, tipizzare, non ascoltare e non avere una mente aperta nei confronti delle partecipanti. Ciò avviene quando tendono a concentrarsi sui loro problemi, sulle loro ipotesi, sul loro sistema di valori, cercando di far prevalere le loro idee su quelle delle giovani madri. Per far sì che ciò non accada è stato previsto che, nel corso delle sessioni di *counselling*, i formatori possano esprimere le loro teorie, idee e suggerimenti. Le partecipanti potranno ascoltarli e decidere quali fare propri. Sono esse, infatti, a guidare il processo.

Un atteggiamento aperto e orientato alla valorizzazione delle caratteristiche individuali

Le giovani madri vanno per prima cosa accettate ed apprezzate per quelle che sono – con le loro storie personali, tratti caratteriali, competenze, punti di forza e punti deboli. Una constatazione apparentemente banale, quest'ultima, ma che costituisce una vera e propria sfida. Oltre ad *accettare e supportare*, è necessario, infatti, *promuovere e sostenere l'indipendenza ed il senso di responsabilità*. L'obiettivo del processo di *counselling* non è di eliminare i dissidi interiori delle giovani o di accompagnarle costantemente nel corso di tutta la loro vita, ma di dotarle della forza necessaria per andare avanti da sole. A volte capita che alcune giovani madri tentino di non assumersi le proprie responsabilità e di scaricare le proprie frustrazioni sulle proprie compagne o sul consulente. Un approccio orientato alla ricerca di risorse e soluzioni, nonché un atteggiamento di aperta sfida, possono tornare molto utili in questi casi.

È importante che le giovani si sentano accettate ed apprezzate anche nel momento in cui violano delle regole o adottano dei comportamenti antisociali o poco fruttuosi ai fini del raggiungimento degli obiettivi, seppure tali atteggiamenti vadano messi in discussione. In questi casi, esse devono essere messe di fronte agli accordi presi in precedenza, alle regole, alle opinioni delle altre e alle conseguenze del loro comportamento. Tale tecnica è parte integrante di un approccio che tiene conto delle esigenze delle partecipanti ed ha cuore il loro futuro.

Un atteggiamento volto all'individuazione di risorse e soluzioni

Uno degli obiettivi di BYMBE è di aiutare le giovani madri a scoprire (o riscoprire) le proprie capacità e le proprie competenze in modo da esaltarle. SymfoS parte proprio da tali competenze e tratti personali per metterle in relazione con risorse materiali, sociali ed infrastrutturali. Per risorse sociali si intendono i membri della famiglia, gli amici e i conoscenti delle partecipanti, nonché i loro compagni di classe e colleghi; per risorse infrastrutturali si intendono le istituzioni, le associazioni e gli spazi pubblici cui possono rivolgersi.

Ogni comportamento è guidato da una motivazione intrinseca che porta dei vantaggi alla persona che lo adotta. È importante mostrare di apprezzare la personalità di un individuo anche nel momento in cui

assume degli atteggiamenti apparentemente incomprensibili o negativi. I consulenti hanno il compito di illustrare la funzione di tali comportamenti ed individuare e promuovere tutte le risorse necessarie.

Il lavoro con i simboli si concentra sulle soluzioni, non sui problemi delle giovani. La ricerca e lo scavo nell'esperienza biografica dei singoli serve a ricreare la loro storia personale e ad individuare le risorse che possono aiutare a stabilire e a raggiungere nuovi obiettivi.

d) Il metodo SymfoS – in cinque fasi!

Una partecipante volontaria avrà 15 minuti per lavorare da sola alla sua valutazione iniziale/*basic clearing* o a uno degli altri scenari di *counselling* di SymfoS (“piano d’azione”; “mappa delle risorse e delle competenze”; “isola delle emozioni”; “immagini interiori”; “percorsi personali”).

Una volta terminato, il gruppo si siederà intorno alla giovane donna.

1. Presentazione

La ragazza:

- introdurrà il tema della sua presentazione;
- parlerà dei simboli che ha scelto di mostrare indicandoli uno per uno (ad esempio: ho scelto questa mano perché [...])

Il gruppo (composto da massimo 3 persone):

- dovrà prestare attenzione al racconto della partecipante, consapevole della presenza della ragazza.
- osserverà i gesti, la mimica facciale, la postura, la frequenza del respiro, il tono di voce della ragazza. Mostra di provare delle emozioni? Tocca insistentemente alcuni simboli, quali?

2. Domande pertinenti

Il gruppo:

- porrà delle domande pertinenti.

Tali domande dovranno fare riferimento solo ai simboli, a ciò che è visibile. Il gruppo dovrà evitare di chiedere spiegazioni. In questa fase è importante comprendere, non interpretare.

La ragazza:

- risponderà alle domande.

3. Percezione

Il gruppo:

- si rivolgerà direttamente alla ragazza.

Riporteranno tutte le loro percezioni e le osservazioni sul racconto della ragazza. Nel caso in cui qualcuno individui delle emozioni, dovrà spiegare in che modo queste sono state trasmesse (gesti, mimica, tono di voce).

La ragazza dovrà prestare attenzione.

4. Interpretazione

Il gruppo:

- parlerà della ragazza.

I membri del gruppo dovranno parlare a voce alta e si porranno domande del tipo: “Qual è il problema?”; “Che cosa andrebbe cambiato?”; “Quale problema vorrebbe risolvere/comprendere?”; “A quali difficoltà potrebbe andare incontro?”

La ragazza dovrà prestare attenzione a ciò che viene detto, ma non potrà rispondere immediatamente.

5. Concordare il piano d’azione

Una volta che il gruppo avrà smesso di “parlare a voce alta”, la giovane donna dovrà esprimere le proprie riflessioni sulle considerazioni fatte dal gruppo. Quali delle loro considerazioni sono esatte, quali no? Quali sono le sue incertezze? Ha dei dubbi?

Quali osservazioni l’hanno colpita? Quali non le sono piaciute?

Quali aspetti le sembrano più importanti? Che cosa sente di voler dire?

a) Gli scenari da utilizzare nel corso delle sessioni di counselling

Valutazione iniziale

La valutazione iniziale di SymfoS serve ai consulenti e ai formatori per valutare rapidamente le esigenze delle giovani partecipanti. Al termine di questa fase, essi decidono, di comune accordo con la giovane, il tipo di aiuto di cui ha bisogno e se il lavoro con i simboli è adatto a lei.

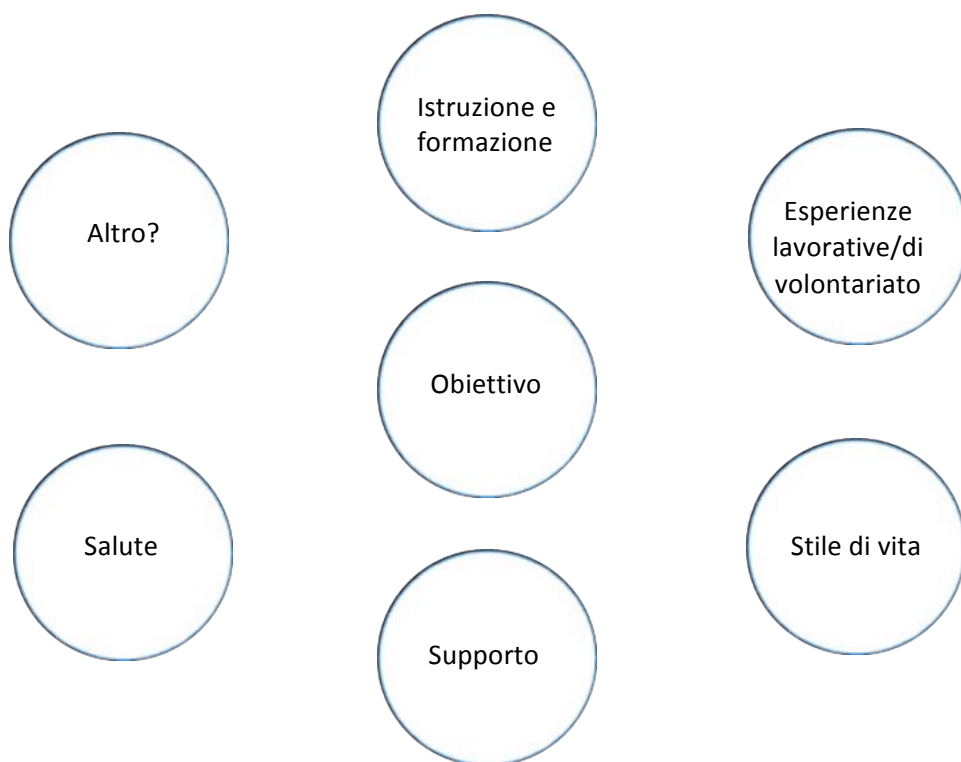


Figura 2 : Valutazione iniziale o *basic clearing*

Metodo:



Figura 3 : Piano di lavoro per la valutazione iniziale



Il piano di lavoro ha una struttura a forma di atomo, con un obiettivo circondato da una serie di cerchi che simboleggiano altri aspetti rilevanti per la vita delle partecipanti.

I.) Prima fase: stabilire degli obiettivi

La giovane parla insieme al consulente dei suoi obiettivi, dovrà porre al centro della pagina un simbolo che li rappresenti. In alcuni casi, il consulente e la giovane dovranno chiarire o riformulare l'obiettivo, qualora questo appaia troppo confuso o poco plausibile.

II.) Scegliere dei simboli per ciascun aspetto

La giovane dovrà completare il piano scegliendo dei simboli che rappresentino ciascuno degli aspetti individuati. In alcuni casi, è possibile lasciare gli spazi vuoti, dal momento che anche questi sono eloquenti.



Figura 4 : Simboli da scegliere

III.) Valutare la situazione

Il consulente inviterà la giovane a valutare ciascun aspetto rappresentato. Per rendere tale processo ancor più esplicito, la giovane sarà chiamata a collegare le varie sfere servendosi di tre stanghette di materiale diverso che rappresentano un terreno solido, un strato di ghiaccio spesso e uno sottile.

- Terreno solido: mi sento molto stabile e al sicuro.
- Spesso strato di ghiaccio: Mi sento abbastanza stabile, ma un po' incerta.
- Sottile strato di ghiaccio: mi sento estremamente insicura come se questo strato di ghiaccio potesse sciogliersi in qualunque momento.



Figura 5 : Strumenti di valutazione



Figura 6 : Simboli e valutazione del percorso sul piano di lavoro.

Percorsi: Il piano d'azione e la mappa delle risorse e delle competenze

È importante guardare al passato e al presente (Mappa delle risorse e delle competenze) e al futuro (piano d'azione) al fine di individuare degli obiettivi ed acquisire una visione d'insieme. Un altro elemento di cui tenere conto è il tipo di ottica da adottare: a breve, a medio e a lungo termine. **Uno dei vantaggi di SymfoS, infatti, risiede proprio nella sua flessibilità ed i formatori possono adattarsi alle esigenze specifiche delle utenti scegliendo gli strumenti più appropriati.**

Il piano d'azione può aiutare a creare un programma valido per un giorno, una settimana, un mese o più mesi sulla base delle esigenze dell'utente. Il suo scopo è quello di chiarire i dubbi delle giovani madri rispetto alla possibilità di conciliare formazione professionale ed impegni familiari, e stabilire le prossime azioni da intraprendere. In questo modo esse potranno prendere le dovute precauzioni o mettere a punto dei sistemi di supporto prima che insorgano dei problemi.

Per quanto concerne i piani futuri, le carte degli anni possono anche essere trasformate in carte dei mesi, delle settimane o delle ore. Ciò consente di pianificare e riformulare gli obiettivi con un certo agio.

Piano di lavoro

Le partecipanti ed i formatori lavorano sul pavimento.



Figura 7 : Mappa delle competenze e delle risorse

e) Sessioni di counselling

1. Presentazione

La partecipante introduce il tema della sua presentazione. Parlerà dei simboli che ha scelto di mostrare indicandoli uno per uno (ad esempio: ho scelto questa mano perché...).

Il formatore ascolterà con attenzione ciò che è stato detto, conscio della presenza della partecipante. Ne osserverà i gesti, la mimica facciale, la postura, la frequenza dei respiri, il tono di voce utilizzato. Mostra di provare delle emozioni? Tocca insistentemente alcuni simboli, quali?

2. Domande pertinenti

Il formatore porrà delle domande pertinenti, facendo riferimento solo ai simboli, a ciò che è visibile, evitando di chiedere spiegazioni. In questa fase è importante comprendere, non interpretare. La partecipante risponderà alle domande

3. Percezione

Il formatore si rivolgerà direttamente alla ragazza. Riporterà tutte le sue percezioni e le osservazioni raccolte nel corso del racconto. Nel caso in cui individui delle emozioni, dovrà spiegare in che modo gli/le sono state trasmesse (gesti, mimica, tono di voce). La partecipante dovrà prestare attenzione.

4. Interpretazione

Il formatore parlerà ad alta voce alla partecipante. Si porrà delle domande del tipo: “Qual è il problema?”; “Che cosa bisognerebbe cambiare?”; “Quale problema vorrebbe risolvere/comprendere?”; “A quali difficoltà potrebbe andare incontro?”

La giovane dovrà prestare attenzione a ciò che viene detto, ma non potrà rispondere immediatamente.

5. Concordare il piano d'azione

Una volta che il formatore avrà smesso di “riflettere a voce alta”, la giovane donna dovrà esprimere le proprie riflessioni sulle considerazioni fatte dal gruppo. Quali delle loro considerazioni sono esatte, quali no? Quali sono le sue incertezze? Ha dei dubbi?

Che cosa le è piaciuto sentire? Quali osservazioni non le sono piaciute?

Quali aspetti le sembrano più importanti? Che cosa sente di voler dire?

Questa fase si conclude con una discussione fra l'utente ed il formatore riguardo al supporto che le sarà necessario e alle prossime attività da svolgere al fine di raggiungere l'obiettivo previsto. Infine, l'utente dovrebbe impegnarsi e dedicarsi alle attività contenute nel piano d'azione.

f) Creare un piano d'azione

Il formatore potrà affrontare il tema del piano d'azione una volta concordate le principali attività. Insieme l'utente e il professionista possono analizzare i punti di forza e gli ostacoli in relazione a ciascun obiettivo e a creare un piano completo sulla base di questi.

Il piano d'azione consente alla partecipante e al formatore di individuare correttamente il tipo di intervento richiesto al termine della valutazione iniziale. Sulla base del corso di formazione scelto, i consulenti possono analizzare il piano d'azione e stabilire il tipo di supporto necessario (informazioni, consulenza su risorse e competenze o consulenza olistica) per far sì che l'utente compia dei passi in avanti. In appendice, riportiamo un modello del piano d'azione.

È possibile procedere alla valutazione iniziale nel corso di sessioni sia individuali sia collettive. Nel secondo caso, l'interpretazione dell'esperienza dell'utente verrà supportata da tutto gruppo. Tale modalità consentirà alle giovani madri di ricevere ulteriori informazioni e supporto. Tuttavia, alcune giovani madri potrebbero ritenere poco adatte a loro questo tipo di sessioni e preferire un tipo di interazione uno a uno. Il formatore dovrebbe servirsi delle proprie conoscenze e della propria esperienza per scegliere la sessione di *counselling* più adatta alle esigenze dell'utente.

g) Il sistema di supporto fra pari di SymfoS

La creazione di un sistema di supporto fra pari nell'ambito del progetto SymfoS è tesa a sfruttare le potenzialità ed il forte sostegno offerto da una relazione amicale per aiutare i giovani a proseguire i loro studi o fare il loro ingresso nel mercato del lavoro. Nel corso della vita, infatti, i nostri amici ci aiutano a riflettere e ci sostengono in un modo unico. Essi ci permettono di accedere ad altre reti di contatti e a sistemi di supporto, da cui spesso sono esclusi i professionisti. Questo tipo di networking informale va ad integrare i servizi offerti dai consulenti di orientamento, favorendo un approccio olistico al networking professionale.

Il modello ideato da SymfoS per il sistema di supporto fra pari incorpora aspetti delle attività di consulenza fra pari e di gruppo, servendosi degli scenari proposti nel corso delle sessioni di counselling: valutazione iniziale, percorso delle risorse e delle competenze, isola delle emozioni e analisi delle immagini interiori. Ogni gruppo di supporto fra pari si fonda su rapporti di fiducia profondi e su una piena disponibilità da parte dei suoi membri. Sugeriamo di implementare tale sistema con gruppi di giovani che hanno preso parte al percorso di orientamento di SymfoS. Trascorrere del tempo insieme permette, infatti, ai membri del gruppo di instaurare dei solidi legami di amicizia e di maturare un buon rapporto di fiducia, elementi necessari ai fini dell'implementazione del sistema di supporto fra pari.

L'obiettivo del sistema di supporto fra pari è di fornire ai membri del gruppo tutto il sostegno necessario per portare al termine i piani di azione educativi o finalizzati alla ricerca di un'occupazione sviluppati attraverso il percorso di consulenza di SymfoS. Le varianti qui proposte rappresentano una tappa fondamentale del processo di orientamento professionale, in quanto prevedono l'adozione di un approccio più organico al sistema di supporto fra pari, in linea con i dettami di SymfoS.

Di seguito presentiamo le buone pratiche cui il modello si ispira:

- **È importante che i membri del gruppo abbiano degli interessi in comune:** i sistemi di supporto fra pari consentono ai giovani con background e storie di vita differenti di unirsi per sostenersi l'un l'altro e raggiungere gli obiettivi che si sono prefissi. La diversità, dunque, costituisce uno dei punti di forza dei gruppi di sostegno, poiché aiuta i giovani a conoscere e a fare proprie le esperienze dei propri coetanei. Allo stesso tempo, però, è importante che i membri del gruppo condividano alcuni interessi che permettano loro di creare di clima di coesione. Così facendo, i giovani potranno concentrarsi sui loro obiettivi e potranno individuare le iniziative che necessitano di un maggior supporto.

- **Bisogna garantire sempre la presenza di un professionista:** i giovani sanno come sostenersi a vicenda, ma è fondamentale che possano ricorrere a un professionista, quando necessario. Per questo, suggeriamo di stilare delle linee guida che regolamentino il ricorso a un professionista che faciliti le interazioni fra pari, o li aiuti in caso di necessità.
- **Stipulare un accordo fra i membri del gruppo:** è importante che i membri del gruppo sottoscrivano un accordo che permetta loro di instaurare una relazione basata sul rispetto e sulla fiducia e in cui ciascuno abbia ben chiare le proprie responsabilità. Tale processo dovrebbe consentire ai giovani di impegnarsi, condividere i loro obiettivi e stabilire limiti precisi. Questo processo deve essere monitorato da un professionista che faccia sì che i termini dell'accordo siano adeguati.
- **Costruzione di una rete di supporto:** uno degli elementi chiave del sistema di supporto fra pari è la possibilità di allargare la propria rete di contatti attraverso l'interazione con un diverso gruppo di coetanei. A questo scopo, suggeriamo di incoraggiare i giovani ad incontrare il maggior numero di persone possibile, partecipando a sessioni di gruppo, facendo ruotare i tutor alla pari e sperimentando attività affini. Inoltre, è importante consentire ai giovani di riflettere su questo argomento e di documentare il loro percorso di apprendimento.
- **Aumentare le motivazioni e acquisire maggiore fiducia:** uno dei principali vantaggi del sistema di supporto fra pari è la capacità di instillare fiducia nei membri del gruppo. Per questa ragione, è importante che i giovani si incontrino e condividano esperienze positive. Grazie a queste attività, possono osservare i traguardi raggiunti dai loro pari e convincersi di poter fare lo stesso. I ragazzi possono supportarsi a vicenda e raccogliere tutta la motivazione necessaria per perseguire i loro obiettivi.
- **Riflessione sul processo di apprendimento:** i giovani inseriti in gruppi di supporto fra pari dovrebbero essere incoraggiati a riflettere sul loro processo di apprendimento servendosi del modello utilizzato dall'organizzazione. Tale attività può essere promossa attraverso delle sessioni di feedback, dei momenti di riflessione oppure invitando i partecipanti a tenere un diario. Suggeriamo di permettere ai giovani di scegliere il metodo più appropriato per svolgere questo tipo di attività, in modo che si sentano maggiormente coinvolti in questo processo.
- **I giovani dovrebbero gestire da soli il gruppo di sostegno:** è importante che il processo di apprendimento all'interno del sistema di supporto fra pari sia autogestito. I consulenti esperti il compito di guidare i giovani, tuttavia, è importante che - alle volte - facciano un passo indietro, in quanto l'assunzione di responsabilità da parte dei giovani è parte integrante del loro percorso di crescita.

3. Moduli formativi

3.1. Il programma

I giorno – Costruzione del gruppo di BYMBE – 7 unità da 50 minuti – 9:00 – 17:00

Nr.	Durata	Tema	Nome dell'attività
1	20 min	Saluti e attività introduttive	Introduzione al percorso di orientamento di BYMBE
2	20 min	Presentazione delle partecipanti	Scegli un simbolo
3	40 min	Imparare a conoscere il gruppo	I cinque livelli del sociogramma
4	20 min	Impressioni positive	Una pioggia di impressioni positive
5	60 min	Permettere alle partecipanti di conoscersi. Familiarizzare con le dinamiche di gruppo Come approcciare il problema Stabilire i ruoli Evidenziare i punti di forza	L'uovo volante
6	15 min	Recuperare le energie e imparare a lavorare in gruppo	Il tappeto
7	60 min	Riflettere sugli stereotipi, immagine del ruolo della madre nella nostra società vs desideri e aspettative	Essere madre
8	60 min	Riflettere sulla propria situazione ed imparare a gestire i possibili cambiamenti futuri.	Sfide e cambiamenti che le giovani madri devono affrontare.
9	35 min	Creando un motto per il loro gruppo, le partecipanti potranno avere una frase che possa motivarle ad andare avanti.	Il motto della squadra di BYMBE
10	20 min	Riflessioni del giorno	Il mio simbolo alla fine della giornata.

Il giorno – Orientamento professionale per il gruppo di BYMBE - 7 unità da 50 minuti – 9:00 – 17:00

Nr.	Durata	Tema	Nome dell'attività
11	20 min	Saluti e attività introduttive	Riepilogo di BYMBE
12	30 min	Le partecipanti imparano a	Presentazione del metodo SymfoS

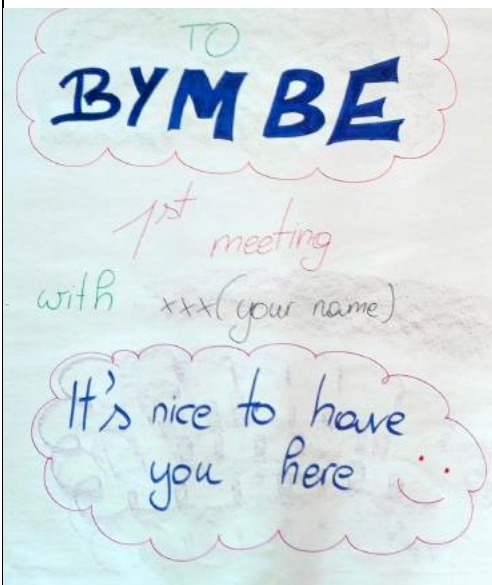
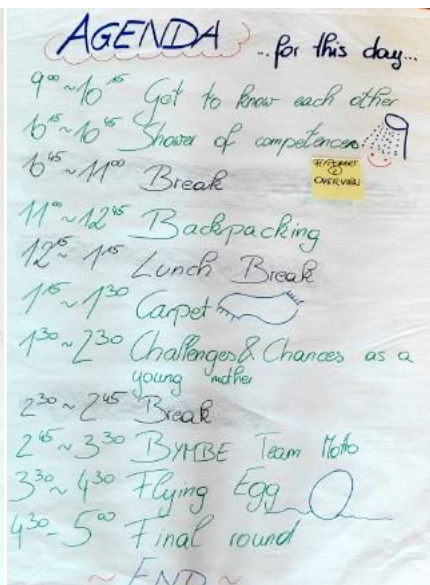
		familiarizzare con il lavoro con i simboli	
13	45 min	La prima sessione dimostrativa del metodo SymfoS con una partecipante e tre osservatrici	Mappa delle risorse e delle competenze o valutazione iniziale a seconda delle esigenze delle partecipanti
13	45 min	La seconda sessione dimostrativa del metodo SymfoS con una partecipante e tre osservatrici	Mappa delle risorse e delle competenze o valutazione iniziale a seconda delle esigenze delle partecipanti
13	45 min	La terza sessione dimostrativa del metodo SymfoS con una partecipante e tre osservatrici.	Mappa delle risorse e delle competenze o valutazione iniziale a seconda delle esigenze delle partecipanti
14	15 min	Attività al termine della pausa pranzo	Zip-Zap
13	45 min	La quarta sessione dimostrativa del metodo SymfoS con una partecipante e tre osservatrici.	Mappa delle risorse e delle competenze o valutazione iniziale a seconda delle esigenze delle partecipanti
13	45 min	La quinta sessione dimostrativa del metodo SymfoS con una partecipante e tre osservatrici.	Mappa delle risorse e delle competenze o valutazione iniziale a seconda delle esigenze delle partecipanti
13	45 min	La sesta sessione dimostrativa del metodo SymfoS con una partecipante e tre osservatrici.	Mappa delle risorse e delle competenze o valutazione iniziale a seconda delle esigenze delle partecipanti
15	15 min	Valutazione finale	Riviviamo la nostra giornata

III giorno – Orientamento professionale e piano d’azione per la squadra di BYMBE - 7 unità da 50 minuti – 9:00 – 17:00

Nr.	Durata	Tema	Nome dell’attività
16	20 min	Saluti e attività introduttive. Sessione di domande e risposte	Diario di apprendimento di BYMBE
17	60 min	Esaltare le risorse di ciascuna partecipante	Lo zaino
18	30 min	Sviluppare il primo piano d’azione a partire da quanto emerso nel corso della seconda giornata.	Piano d’azione
18	30 min	Sviluppare il secondo piano d’azione a partire da quanto emerso nel corso della seconda giornata.	Piano d’azione
18	30 min	Sviluppare il terzo piano d’azione a partire da quanto	Piano d’azione

		emerso nel corso della seconda giornata.	
19	15 min	Creazione del gruppo di supporto.	Gioco dei blocchi di ghiaccio
18	30 min	Sviluppare il quarto piano d'azione a partire da quanto emerso nel corso della seconda giornata.	Piano d'azione
18	30 min	Sviluppare il quinto piano d'azione a partire da quanto emerso nel corso della seconda giornata.	Piano d'azione
18	30 min	Sviluppare il sesto piano d'azione a partire da quanto emerso nel corso della seconda giornata.	Piano d'azione
20	45 min	Saluti (fine del corso di formazione - IO4) e rinvio alle sessioni di <i>counselling</i> successive.	Saluti finali

3.1. Descrizione dettagliata delle attività

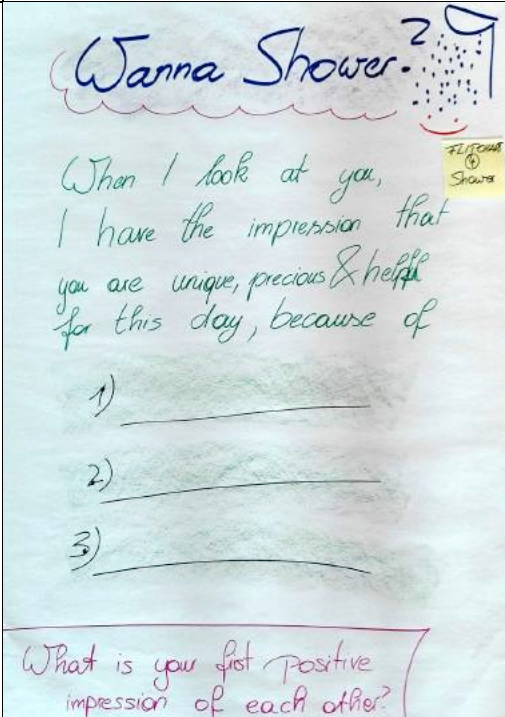
Nr:	1
Nome dell'attività	Introduzione al percorso di orientamento di BYMBE
Obiettivi specifici	Saluti e benvenuto alle partecipanti Presentazione del programma e della struttura del corso
Durata	20 minuti
Occorrente	Un cartello con su scritte delle parole di benvenuto Un cartello con su scritto il programma Luogo in cui si svolge il corso: Un'aula comoda, senza banchi. Sedie disposte in cerchio
Numero di partecipanti	Tutte
Descrizione	Accogliere le partecipanti, presentare loro il programma delle giornata e dare loro delle informazioni logistiche, se necessario.
Consigli per il formatore	È importante mettere a proprio agio le partecipanti
Varianti	-
Adattamenti	-
Link, video, immagini e materiale aggiuntivo	 

Nr:	2
Nome dell'attività	Scegli un simbolo
Obiettivi specifici	Permettere alle partecipanti di presentarsi
Durata	20 minuti
Occorrente	Alcuni simboli in una scatola posta al centro della stanza
Numero di partecipanti	Tutte
Descrizione	Le partecipanti dovranno scegliere un simbolo che le rappresenti e spiegare per quale ragione hanno scelto proprio quell'oggetto.
Consigli per il formatore	Usa gli stessi simboli scelti per le attività di lavoro con i simboli. Quest'esercizio serve a dare alle partecipanti un assaggio del lavoro con i simboli, inoltre, può

	diventare un ottimo <i>icebreaker</i> dal momento che permette loro di aprirsi e di scegliere di cosa parlare.
Varianti	-
Adattamenti	-
Link, video, immagini e materiale aggiuntivo	-

Nr:	3
Nome dell'attività	Il sociogramma in cinque livelli
Obiettivi specifici	Imparare a conoscere il gruppo e parlare di affinità e differenze in maniera divertente.
Durata	40 minuti
Occorrente	Una mappa della città/della regione e degli adesivi
Numero di partecipanti	Tutte
Descrizione	<p>Il sociogramma su cinque livelli:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Dove vivi – attaccare l'adesivo sul luogo in cui si vive. 2. Nome ed età dei figli – trascrivere i nomi e l'età dei figli sugli adesivi; 3. Colore preferito: far in modo che le partecipanti che hanno lo stesso colore preferito stiano insieme. 4. Hobby preferito: invitare le partecipanti ad andare in giro e trovare un'altra persona che abbia un nome simile al loro. 5. Brano preferito – invitare le partecipanti ad individuare il genere di musica preferito dalle altre e quindi rispondere.
Consigli per il formatore	<ol style="list-style-type: none"> 1. Sapere chi abita vicino alle partecipanti, consente di capire chi è più vicino a loro. 2. Chiedere alle partecipanti di riportare i nomi e le età dei loro figli permette loro di capire chi fra le loro compagne di corso ha un figlio della stessa età dei loro bambini. 3. Una domanda semplice per prepararle a parlare dei loro interessi personali e costruire dei gruppi più piccoli. 4. A questo punto sono pronte a camminare e ad andare in giro per conoscere meglio le altre partecipanti. 5. In questa fase le partecipanti dovranno tentare di indovinare i gusti delle loro compagne ed infine confrontarsi. In questo modo impareranno a conoscersi meglio.
Varianti	È possibile porre altre domande se necessario.
Adattamenti	-
Link, video, immagini e materiale aggiuntivo	-

Nr:	4
Nome dell'attività	Una pioggia di impressioni positive

Obiettivi specifici	Imparare a conoscersi riportando delle impressioni positive
Durata	20 min
Occorrente	Uno spazio sufficiente per permettere alle partecipanti di andare in giro liberamente
Numero di partecipanti	Tutte
Descrizione	Di' alle partecipanti di alzarsi e mostra loro la lavagna. Dovranno andare in giro per la stanza, trovare un'altra partecipante e guardarla negli occhi per qualche secondo (il contatto visivo è importante in questa fase), quindi dovranno parlare delle loro impressioni positive (almeno 3 aspetti positivi riscontrati nella partner, ad esempio "Quando ti guardo, ho l'impressione che avrai un ruolo molto importante nel corso di queste giornate perché sembri una persona molto divertente/dici quello che pensi/hai un bel sorriso..."). Non è necessario che le partecipanti riflettano a lungo, l'intento è quello di condividere la prima impressione. È importante che anche tu, in qualità di formatore, partecipi così da acquisire una maggiore familiarità con le partecipanti. Le partecipanti dovranno svolgere questa attività con tutte le loro compagne.
Consigli per il formatore	Al termine dell'attività è possibile svolgere una valutazione per parlare delle sensazioni provate dalle partecipanti.
Varianti	-
Adattamenti	-
Link, video, immagini e materiale aggiuntivo	

Nr:	5
Nome dell'attività	L'uovo volante
Obiettivi specifici	<ul style="list-style-type: none"> • Familiarizzare con il resto del gruppo. • Riflettere sul carattere dinamico e collettivo del processo di apprendimento. • Imparare a risolvere un problema insieme • Stabilire i ruoli. Esaltare i punti di forza.

Durata	60 minuti
Occorrente	Ciascun gruppo riceverà: 1 uovo, 10 fogli di carta, un rotolo di nastro adesivo. È fondamentale avere accesso a un balcone o a una terrazza sicura da cui lanciare giù l'uovo.
Numero di partecipanti	Tutte, dividi il gruppo in due o tre sotto-gruppi con 2-3 osservatori.
Descrizione	Ciascun gruppo dovrà trovare un modo creativo di avvolgere un uovo per far sì che non si rompa quando sarà lanciato da una finestra del primo piano dell'edificio in cui si svolgono le sessioni formative. Gli osservatori avranno il compito di esaminare in silenzio le dinamiche di gruppo, individuare i leader, gli aiutanti, ecc. Una partecipante per gruppo dovrà lanciare l'uovo mentre il resto del gruppo dovrà aspettare al piano di sotto. Una volta atterrato l'uovo sarà "spacchettato" per capire se è rimasto integro o meno. Gli osservatori condivideranno con il gruppo dei commenti costruttivi (quali punti di forza li hanno aiutati a risolvere il problema).
Consigli per il formatore	Indicazioni - 15 minuti Attività - 30 minuti Verifica finale - 5 minuti Commenti degli osservatori – 10 minuti
Varianti	Se non hai la possibilità di fare cadere l'uovo, potresti fare creare alle partecipanti una costruzione di una certa altezza che debba sorreggere un peso. L'importante è consentire alle partecipanti di svolgere un'attività che permetta loro di confrontare le dinamiche di gruppo e le soluzioni individuate.
Adattamenti	-
Link, video, immagini e materiale aggiuntivo	-

Nr:	6
Nome dell'attività	Il tappeto
Obiettivi specifici	Risvegliare le energie del gruppo e imparare a collaborare
Durata	15 minuti
Occorrente	Un tappeto al centro della stanza
Numero di partecipanti	Tutte
Descrizione	Metti un tappeto al centro della stanza, invita tutte le partecipanti ad accomodarsi su. A questo punto, senza servirsi di trucchi particolari, dovranno girare il tappeto senza che nessuna di loro tocchi il pavimento. Scopo: Imparare credere nelle risorse del gruppo e considerare le dinamiche di gruppo un punto di forza.
Consigli per il formatore	
Varianti	-
Adattamenti	-
Link, video, immagini e materiale aggiuntivo	-

Nr:	7
Nome dell'attività	Essere madre

Obiettivi specifici	Riflettere sugli stereotipi, sul ruolo della donna nella nostra società ed essere consapevoli dei propri desideri e delle proprie aspettative in modo da realizzarli.
Durata	60 min
Occorrente	Modello alla lavagna
Numero di partecipanti	Formare dei gruppi composti da 4 partecipanti
Descrizione	Chiedi alle partecipanti di riflettere sull'idea di maternità ed invitala a riportare le loro risposte sui dei cartoncini, quindi di loro di attaccarli alla lavagna, cercando di mettere assieme le risposte più simili fra loro. Dividi le partecipanti in gruppi composti da 4 persone e chiedi loro di discutere delle affermazioni che, secondo loro, costituiscono degli stereotipi: quali sono le aspettative della nostra società nei confronti delle madri? Cos'è realmente importante per un bambino e perché? Raccogli queste impressioni sulla lavagna, quindi chiedi a ciascuna di loro di individuare l'aspetto che ritengono veramente fondamentale.
Consigli per il formatore	Ricordati di illustrare alle partecipanti il significato del termine "stereotipo" e di spiegare cosa intendiamo per "aspettative della società". Presentazione dei cartoncini >15 minuti Gruppi di discussione >25 minuti Presentazione delle conclusioni del gruppo (solo gli elementi importanti per la crescita dei bambini)>10 minuti Selezione degli aspetti essenziali >10 minuti. È importante che tu chiarisca che non è possibile accontentare tutte, concentrati sugli aspetti essenziali.
Varianti	-
Adattamenti	-
Link, video, immagini e materiale aggiuntivo	-

Nr:	8
Nome dell'attività	Sfide e cambiamenti che le giovani madri devono affrontare
Obiettivi specifici	Essere consapevoli del proprio ruolo di madri ed imparare insieme a gestire determinate situazioni.
Durata	60 minuti
Occorrente	Abbastanza spazio da permettere a 3 gruppi di lavorare, pennarelli e carta
Numero di partecipanti	Tutte – suddivise in 3 sottogruppi
Descrizione	Tutti i gruppi dovranno rispondere alle seguenti domande - Quali sono le sfide che una madre deve affrontare? - Quali sfide potreste dover affrontare nel corso del progetto BYMBE? - Che cosa potrebbe aiutarvi a superare queste sfide? Presenteranno le loro risposte servendosi di fogli di <i>flip chart</i> .
Consigli per il formatore	Trascrivi le tre domande sulla lavagna a fogli mobili in modo tale che tutte abbiano chiara la struttura. Presentazione dell'attività > 5 minuti Attività > 40 minuti Ciascun gruppo avrà circa 5 minuti per presentare le proprie risposte al resto delle partecipanti.
Varianti	-

Adattamenti	-
Link, video, immagini e materiale aggiuntivo	-

Nr:	9
Nome dell'attività	Un motto per la squadra di BYMBE
Obiettivi specifici	Far acquisire maggiore fiducia e incoraggiare le partecipanti nel corso del progetto
Durata	35 minuti
Occorrente	Cartoncini
Numero di partecipanti	Tutte
Descrizione	Ogni partecipante riceverà un cartoncino su cui scrivere una parola chiave o uno slogan, o disegnare un simbolo che pensa si adatti allo spirito del progetto e al gruppo. I gruppi composti da 3-4 partecipanti discuteranno e decideranno quale slogan presentare. Infine, dovranno nominare una portavoce per il round finale. Le portavoce si sfideranno per eleggere il motto vincitore.
Consigli per il formatore	1. Lavoro individuale (10 minuti) 2. Lavoro di gruppo (15 minuti) 3. Ultimo round (15 minuti) 4. Valutazione (5 minuti)
Varianti	Invita tutte le partecipanti a scegliere un simbolo che rappresenti l'intero gruppo e invitate a raggiungere un accordo.
Adattamenti	-

Link, video, immagini e materiale aggiuntivo	
--	--



Nr:	10
Nome dell'attività	Il mio simbolo al termine della prima giornata
Obiettivi specifici	Riflettere sulle emozioni e sulle tematiche affrontate nel corso della prima giornata
Durata	20 minuti
Occorrente	Simboli
Numero di partecipanti	Tutte

Descrizione	<p>Metti i simboli in una scatola sul pavimento e chiedi alle partecipante di scegliere quello che rappresenta meglio il loro stato emotivo al termine della giornata.</p> <p>Presentazione del gruppo:</p> <ol style="list-style-type: none"> i. Per quale ragione hanno scelto questo simbolo? ii. Hanno notato dei cambiamenti rispetto al simbolo scelto nel corso della prima giornata? iii. Che cosa ne pensano della sessione? iv. Che cosa porteranno con loro di questa giornata? <p>Potranno portare a casa il simbolo che hanno scelto in ricordo della giornata.</p>
Consigli per il formatore	Assicurati di avere abbastanza simboli
Varianti	-
Adattamenti	-
Link, video, immagini e materiale aggiuntivo	-

Nr:	11
Nome dell'attività	Riepilogo di BYMBE
Obiettivi specifici	Riepilogare i contenuti trattati nel corso della sessione precedente e far sì che le partecipanti condividano le loro impressioni. Presentare il programma della giornata.
Durata	20 minuti
Occorrente	Simboli che le partecipanti hanno portato a casa. Un'aula comoda, senza banchi. Sedie disposte in cerchio. Un cartello con su scritto il programma della giornata.
Numero di partecipanti	Tutte
Descrizione	Ciascun partecipante presenterà il simbolo che ha scelto nel corso della sessione precedente e spiegherà per quale ragione l'ha scelto. Quindi, parlerà del suo stato d'animo e di cosa è accaduto fra una sessione e l'altra, evidenziando i legami con il progetto BYMBE. Presenta il programma della giornata.
Consigli per il formatore	
Varianti	-
Adattamenti	-
Link, video, immagini e materiale aggiuntivo	-

Nr:	12
Nome dell'attività	Presentazione del metodo SymfoS
Obiettivi specifici	Presentare i principi del lavoro con i simboli
Durata	30 minuti
Occorrente	Materiale didattico connesso al progetto SymfoS, lavagna a fogli mobili o schede per presentare le fasi degli interventi.
Numero di partecipanti	Tutte
Descrizione	Presentazione del metodo, delle sue dinamiche, dell'esperienza e delle ragioni

	<p>per le quali abbiamo scelto di lavorare con questo metodo. Il sistema di supporto fra pari le aiuterà in quanto gruppo e le assisterà nel corso del progetto. Il metodo SymfoS consoliderà il loro senso di responsabilità e la loro motivazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ruolo e responsabilità delle partecipanti; - funzionamento del sistema di supporto fra pari; - regole da seguire per comunicare in maniera efficace. <p>Nell'ambito del progetto BYMBE saranno utilizzati due diversi scenari.</p>
Consigli per il formatore	
Varianti	-
Adattamenti	-
Link, video, immagini e materiale aggiuntivo	-

Nr:	13
Nome dell'attività	Mappa delle risorse e delle competenze o valutazione iniziale
Obiettivi specifici	Sessione di orientamento individuale sostenuta dal gruppo di supporto Individuare gli obiettivi professionali della partecipante – concordare le prossime attività insieme al consulente o programmare una nuova sessione individuale.
Durata	45 minuti
Occorrente	Occorrente per svolgere le attività, cuscini su cui sedersi
Numero di partecipanti	Tutte – Lascia che le partecipanti decidano il gruppo al quale unirsi e svolgi sessioni simili per entrambi i gruppi.
Descrizione	Una giovane madre svolgerà l'attività mentre il formatore assumerà il ruolo del consulente (è importante che abbia delle esperienze in questo senso e sappia come utilizzare il metodo SymfoS) mentre altre tre partecipanti faranno da osservatrici. Nel frattempo, l'utente preparerà il proprio scenario, mentre il formatore e le osservatrici verificheranno il corretto svolgimento delle attività.
Consigli per il formatore	Per maggiori informazioni sul metodo, ti rimandiamo all'introduzione della guida. Incoraggia le partecipanti a scattare foto e a prendere degli appunti del loro lavoro, in modo da facilitare i passaggi
Varianti	-
Adattamenti	-
Link, video, immagini e materiale aggiuntivo	 

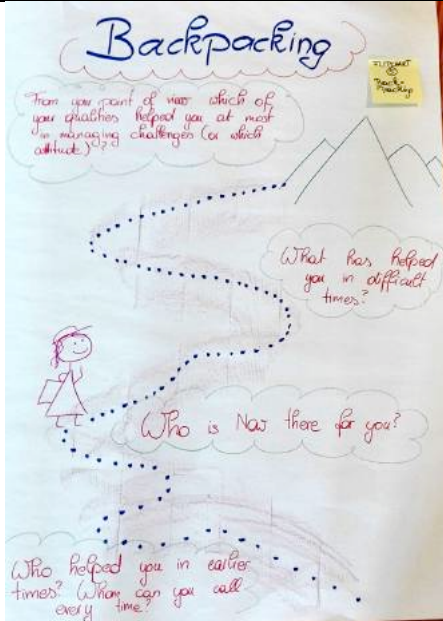
Nr:	14
Nome dell'attività	Zip Zap
Obiettivi specifici	Recuperare la concentrazione
Durata	15 min
Occorrente	Un'aula abbastanza grande per disporsi in cerchio
Numero di partecipanti	Tutte
Descrizione	Le partecipanti si disporranno in cerchio e si lanceranno a vicenda dei raggi laser immaginari puntando in una certa direzione. Le partecipanti colpite dal raggio "zip" dovranno andare a sinistra; quelle colpite dal raggio "zap" a destra. Quelle colpite dal raggio "pop" dovranno correre dall'altra parte del cerchio (è importante che le partecipanti guardino la persona che intendono colpire). Chi fa confusione fra le varie indicazioni è escluso dal gioco. È importante tenere a mente chi è stato escluso. Se le partecipanti alzano le mani dicendo "boing", possono farsi scudo del raggio "pop", che la "lanciatrice" dovrà puntare contro un'altra partecipante.
Consigli per il formatore	Comincia con la versione più semplice del gioco, per poi aumentare il livello di difficoltà.
Varianti	-
Adattamenti	-
Link, video, immagini e materiale aggiuntivo	

Nr:	15
Nome dell'attività	Riviviamo la nostra giornata
Obiettivi specifici	Valutare la giornata appena, riepilogare i risultati della sessione di <i>counselling</i> e consolidare il gruppo di sostegno
Durata	15 minuti
Occorrente	-
Numero di partecipanti	Tutte
Descrizione	Le partecipanti dovranno esprimere la loro opinione sulla giornata appena trascorsa servendosi di sole 4 parole chiave e descrivere il sistema di supporto fra pari in una sola frase.
Consigli per il formatore	
Varianti	-
Adattamenti	-
Link, video, immagini e materiale aggiuntivo	

Nr:	16
Nome dell'attività	Il diario di apprendimento di BYMBE
Obiettivi specifici	Valutare i risultati delle sessioni precedenti, riepilogare i risultati della sessione di <i>counselling</i> e consolidare il gruppo di sostegno
Durata	15 minuti
Occorrente	Il diario di apprendimento di BYMBE
Numero di partecipanti	Tutte

Descrizione	Presenta il diario di apprendimento di BYMBE e chiedi alle partecipanti di prendere nota delle azioni concordate nel corso della seconda giornata di formazione. Verifica che tutte ricordino i temi trattati nel corso della sessione precedente e spiega in che modo lavorerete oggi su questi temi.
Consigli per il formatore	
Varianti	-
Adattamenti	-
Link, video, immagini e materiale aggiuntivo	

Nr:	17
Nome dell'attività	Lo zaino
Obiettivi specifici	Riepilogare le risorse di cui si è parlato nel corso della seconda giornata
Durata	45 minuti
Occorrente	Simboli e delle piccole borse per ciascuna partecipante
Numero di partecipanti	Tutte
Descrizione	<p>Metti la scatola contenente i simboli al centro della stanza e da' una borsa a ciascuna partecipante. All'interno della borsa dovranno riporre almeno 5 simboli che rappresentino le risorse e le persone che le aiuteranno ad affrontare le sfide nel corso dei prossimi mesi.</p> <p>Domande di supporto:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Chi ti aiuterà? 2. Chi ti ha aiutato in passato? Chi sai di poter sempre chiamare in caso di bisogno? 3. Che cosa ti aiuta ad andare avanti? 4. Quali qualità o che tipo di atteggiamento ti aiuterà ad affrontare le prossime sfide? <p>Tutte le partecipanti avranno l'opportunità di spiegare per quale ragione hanno scelto quei simboli e racconteranno la loro storia. Incoraggia le partecipanti a scattare delle foto del loro sistema di supporto.</p>
Consigli per il formatore	Concedi alle partecipanti un tempo sufficiente per scegliere i simboli che ritengono più adatti.
Varianti	-
Adattamenti	-

Link, video, immagini e materiale aggiuntivo	
--	--

Nr:	18
Nome dell'attività	Il piano d'azione
Obiettivi specifici	Valutare i risultati delle sessioni precedenti, riepilogare i risultati della sessione di <i>counselling</i> , consolidare il gruppo di sostegno, prepararsi al processo di <i>counselling</i> individuale.
Durata	30 minuti
Occorrente	Simboli, schede con il piano d'azione, cuscini.
Numero partecipanti	di Tutte – riforma i gruppi per la sessione successiva
Descrizione	Mentre la mappa delle risorse e delle competenze guarda al passato il piano d'azione consente di guardare al futuro ed aiuta a chiarire i passi da compiere nelle corso delle settimane, dei mesi o degli anni successivi. È possibile trovare una descrizione dettagliata dell'attività nella parte introduttiva della guida. Gli interventi proposti devono essere in linea con le esigenze delle partecipanti.
Consigli per il formatore	Assicurati di coinvolgere le altre partecipanti
Varianti	-
Adattamenti	-
Link, video, immagini e materiale aggiuntivo	

Nr:	19
Nome dell'attività	Il gioco dei banchi di ghiaccio
Obiettivi specifici	Consolidare il sistema di supporto fra pari
Durata	15 minuti
Occorrente	Corde e cartelloni che simboleggino i banchi di ghiaccio

Numero partecipanti	di	Tutte
Descrizione	Ciascuna partecipante sta ferma su un blocco di ghiaccio a una certa distanza dalla terraferma. Nel caso in cui tu disponga di una corda abbastanza lunga puoi chiedere a più partecipanti di accomodarsi su un unico banco di ghiaccio. Ricorda alle partecipanti che i banchi di ghiaccio si stanno sciogliendo e che quindi dovranno raggiungere rapidamente la terraferma dall'altra parte della stanza senza cadere o toccare terra, pena una squalifica. Inoltre, le partecipanti vedranno sparire rapidamente i banchi di ghiaccio non occupati dalle loro compagne. Vinceranno il gioco solo se tutte riusciranno a raggiungere la terraferma. Le partecipanti avranno a disposizione tre tentativi.	
Consigli per il formatore	Ricorda alle partecipanti che non potranno raggiungere il loro obiettivo a meno che non collaborino.	
Varianti	-	
Adattamenti	-	
Link, video, immagini e materiale aggiuntivo	<p>Il diagramma illustra un percorso circolare di sei banchi di ghiaccio (rappresentati da cerchi blu) che si avvicinano a una terraferma (rappresentata da un cerchio blu più grande). Le frecce indicano il movimento verso la terraferma. I banchi di ghiaccio sono disposti in un cerchio, con la terraferma al centro del cerchio.</p>	

Nr:	20
Nome dell'attività	Saluti finali
Obiettivi specifici	Creare un momento da ricordare al termine del corso di formazione
Durata	15 minuti
Occorrente	Chiedi alle partecipanti di portare dei materiali naturali: pietre, fiori, foglie, ecc.
Numero di partecipanti	Tutte
Descrizione	Chiedi alle partecipanti di creare insieme un'immagine servendosi di materiali naturali.
Consigli per il formatore	
Varianti	-

Adattamenti



Link, video, immagini e
materiale aggiuntivo

4. Sessioni di counselling

Al termine delle tre sessioni formative di gruppo seguiranno 3 sessioni di *counselling* individuale. L'obiettivo di queste sessioni è di concordare con le giovani madri le azioni da intraprendere con il supporto del consulente che dovrà:

- informarle riguardo alle diverse opportunità nel campo dell'istruzione e della formazione cui sono interessate:
 - ciò dovrebbe risultare chiaro al termine dell'intervento di SymfoS;
 - fornire informazioni riguardo alla durata e al programma del corso prescelto.
- aiutarle a scegliere il corso più adatto sulla base delle loro inclinazioni;
- fornire informazioni riguardo a:
 - orari;
 - distanze da percorrere;
 - ecc;
- aiutarle ad iscriversi ai corsi;
- controllare i costi
 - Nel caso in cui il corso sia a pagamento
 - E verificare l'opportunità di accedere a borse di studio.;
- aiutarle a presentare una domanda per ottenere una borsa di studio;
- aiutarle a trovare delle strutture che si occupino dei bambini (se necessario);
- aiutarle ad iscrivere i bambini alla scuola dell'infanzia;
- assisterle nella presentazione della domanda per ottenere dei sussidi che permettano alle giovani madri di iscrivere i loro figli alla scuola dell'infanzia.

I consulenti potranno trovare informazioni specifiche riguardo alla situazione nel loro Paese nel *Rapporto sul sistema d'istruzione e sui servizi di supporto per le giovani madri*.



BYMBE
Bringing Young Mothers back to education



www.bymbe.eu



www.facebook.com/bymbe.eu



БИМЕК



cesie
the world is only one creature



EXCHANGE HOUSE IRELAND
National Travellers Service



frauen im
brennpunkt



MAGENTA



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.